Anno XXXV. Giovedì 7 Decembre 1882 N. 284

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La Regina d'Inghilterra, nel discorso di chiusura del Parlamento, ha constatato un miglioramento nella situazione dell'Irlanda, ed ha espresso la speranza che questo miglioramento continui. Sarebbe stata più compresa la Regina se avesse sperato, che il miglioramento *cominci*. Fa infatti una strana impressione sentir parlare di miglioramento adesso che v'è una recrudescenza di assassinii contro i giudici, i giurati, i constabili, e si è tentato di uccidere il boia. Questa è una misura radicale, per abolire di fatto la pena di morte. L'Irlanda è in piena rivolta contro le leggi dell'Inghilterra, e questa non è in grado di farla rispettare. Non troverà facilmente giurati che condannino, dopo l'assassinio di Field, tanto più che le era così difficile trovarne anche prima. Il sig. Gladstone è da mettersi nella categoria dei ministri che si contentano facilmente, se in questa situazione spaventevole dell'Irlanda, crede di poter scorgere un miglioramento.

Continua il malumore tra Francia e Inghilterra per l'affare del Madagascar. Gli ambasciatori malgasci, dopo la rottura delle trattative colla Francia, si agitano presso lord Granville, ministro degli affari esteri d'Inghilterra, e propongono di farla arbitra dei lagni del Madagascar contro la Francia, promettendo in compenso di consolidare i rapporti e ampliare i trattati tra il Madagascar e l'Inghilterra.

La Francia dal suo canto ha richiamato i suoi agenti dal Madagascar, ritira le concessioni che aveva fatte agli ambasciatori malgasci, e vuole mantenere integralmente il trattato del 1868.

La Francia vuole mantenuti i privilegii dei Francesi nel Madagascar e pretende il protettorato. L'Inghilterra è sempre assai sospettosa di qualsiasi aumento d'influenza di altre Potenze sulla via delle Indie. Si era inquietata persino della baia di Assab! Ma i ministri inglesi, che non vedono di mal occhio che la questione continui ad essere agitata, per dare più tardi prove della loro condiscendenza e farsene un merito, sono estremamente canti. Ricevono gli ambasciatori malgasci, fanno sapere quel che domandano, ma si guardano bene di rispondere chiaramente.

Il Kedevi, commutando, poco spontaneamente, non si sa se più per deferenza all'Inghilterra o al Sultano, la pena di morte pronunciata contro Arabi pascià nell'Egitto, lo avverte che se tornasse in Egitto sarebbe giustiziato. Forse Arabi pascià non ne avrà voglia, ma anche potrebbe tornare e non essere giustiziato.

I Cantoni di San Gallo e di Lucerna, infischiandosi dei filosofi sentimentali, hanno ristabilita la pena di morte, come han fatto pur quasi tutti i Cantoni della Svizzera. Nelle Repubbliche la pena di morte si mantiene e si eseguisce, come negli Stati Uniti, e qualche volta anche in Francia; o se è stata abolita, si ristabilisce come in Svizzera. Nelle Monarchie si esita ad eseguirla o si abolisce di fatto contro tutti, anche i rei di delitti che più fanno orrore. Sarebbe una ragione, la sola, che potrebbe farci divenire repubblicani.

Dalla Capitale

Roma 5 dicembre.

(L.) Nei corridoi della Camera ieri a sera si diceva che nel Consiglio tenuto ierlaltro mattina al mezzogiorno dai ministri a casa dell'on. Depretis, questi abbia interrogato a bruciapelo gli onorevoli suoi colleghi circa la convenienza di smentire ufficialmente le voci insistenti e generali di dimissioni imminenti o già date da questo o da quell'altro degli attuali consiglieri della Corona.

Alla quale interrogazione i diversi ministri presenti tutti (meno l'onor. Mancini) e particolarmente gli onorevoli Zanardelli e Baccarini avrebbero risposto che, quanto a smentire ufficialmente le voci accennate dal presidente del Consiglio, essi si rimetteranno interamente al di lui giudizio, e che quanto alla sostanza della questione essi ritengono solidali con lui tanto riguardo alla politica interna che alla politica estera.

Sia o non sia esatta questa informazione, sta il fatto che da due giorni in qua si nota alquanto meno di impetuosità e di violenza nei propositi dei dissidenti contro il Gabinetto. Pareva che non appena giunto qui l'on. Cairoli, essi avrebbero dato il fuoco alle polveri a costo anche di saltare in aria cogli avversarii e pure di darsi il gusto di una vendetta. Ma adesso, o sieno state appunto le osservazioni dell'on. Cairoli, come qualcheduno vuol sapere, o sia stata la considerazione spontanea e naturale che la situazione dell'on. Depretis e degli amici del Ministero si renderebbe migliore e più solida di quanto più venissero esagerati gli assalti contro di loro, fatto sta che si nota un momento di minore foga nei discorsi e negli apprestamenti bellicosi dei coalizzati intransigenti radicali.

Sapete come alla Camera gli onorevoli Plebano e Luzzatti abbiano svolto rispettivamente il primo una interpellanza ed il secondo una interrogazione al ministro delle finanze intorno ad una circolare emanata dal prefetto di Torino in conseguenza di abusi verificatisi nell'applicazione della legge sul dazio consumo alla Società generale operaia cooperativa di quella città, e a fine di prevenire il rinnovarsi di tali abusi. Tanto l'on. Plebano che l'on. Luzzatti attaccarono la legalità della circolare e intesero dimostrare che l'accennata legge esenta dalla tassa di dazio consumo i generi alimentari acquistati e smerciati a proprio esclusivo vantaggio dalle Società cooperative. L'on. Luzzatti fu specialmente brillante.

Ora, a proposito di questa discussione, c'è chi fa osservare assai opportunamente come in un argomento di tal fatto, che concerne direttissimamente le classi lavoratrici, nè l'on. Maffi, nè l'on. Costa, nè alcun altro deputato della democrazia, che sappia parlare, abbia presa la parola, e come invece la questione si sia lasciata discutere da due deputati di quella borghesia che è oggetto di tanto odio e di tanti anatemi da parte dei democratici. Cosa vi facevano ieri alla Camera i radicali intanto che gli onorevoli Plebano e Luzzati patrocinavano con tanto fervore la causa degli operai?

Lettere Torinesi

5 Decembre.

(*eb*) Benchè tardi vi trascrivo il programma degli spettacoli che si daranno al *Regio*; in ogni modo per chi ne voglia approfittarne sono sempre giunto a tempo. Colla sera dunque del 23 corr. andrà in scena in questo teatro: *Rienzi*, opera-ballo di Wagner. Dopo, si legge sul cartello, verrà dato come 2° spettacolo della stagione il *Faust* col ballo *Lore-Ley*; e per ultimo il *Simon Boccanegra* col ballo *Sieba*. Fra le opere così dette *di ripiego* forse comparirà la *Gioconda* ma finora nulla di certo. Della compagnia di canto si parla molto favorevolmente; fra gli esecutori noto parecchi che comparvero altre volte molto felicemente davanti a questo pubblico.

A noi dunque, il *Regio* quest'anno ci presenta un ottimo programma o almeno lusinghiero offrendo allettamento per tutti i gusti, tanto ai dilettanti di musica dell'avvenire quanto agli amanti di quella della vecchia scuola.

Eppoichè parlo di musica non manco di fare il mio fervorino pel grande trattenimento musicale che avrà luogo Domenica prossima al teatro Vittorio Emanuele, ed ecco di che si tratta.

Il comm. Pedrotti istitutore e direttore dei Concerti popolari di Torino ci lascia per occupare la carica di direttore del Liceo musicale Rossini a Pesaro. Orbene, Domenica darà il Concerto d'addio ai Torinesi che seppero veramente apprezzare le rare qualità di chi li dirigeva con tanta valentia tanto per l'esecuzione quanto per la scelta di buona musica classica. Era senza dubbio per Torino un attraentissimo passatempo quello che il Pedrotti offriva tutte le domeniche d'autunno e di primavera; ora Egli ci abbandona e pel suo ultimo concerto si prepara una solennità musicale.

Si raccolgono già firme per presentargli un indirizzo su pergamena lavorata e miniata con molta maestria dall'ing. Dalbesio; oltre a ciò gli sarà imbandito per parte del fior fiore di questa società un banchetto d'onore che a quanto si prevede riuscirà splendido.

Confesso che gli omaggi che si rendono al comm. Pedrotti sono veramente meritati.

—

Gli atti di filantropia prima o poi devono essere registrati; ed ora precisamente riparo alla mia mancanza di non aver tenuto parola la settimana scorsa della Festa popolare al Vittorio Emanuele, promossa dalle Società operaie a beneficio degli inondati. Essa festa constava di 3 spettacoli consistenti il primo in un'accademia vocale e istrumentale; il secondo in un trattenimento drammatico e di scherma; ed il terzo infine in una veglia danzante. La gente accorse numerosa a tutti e tre gli spettacoli volendo così conseguire due scopi, l'uno nel far fruttare la cassetta, l'altro nel rendere la festa imponente, e tale infatti riuscì. Ebbe essa principio alle ore 2 pom. di Domenica, e meno brevissimi intervalli pel rinnovarsi del pubblico fra un trattenimento e l'altro, durò fino al mattino di

APPENDICE

IL PROCESSO SORDINI

Se è un processo *sordino* — direbbe il defunto *Pompiere* — non udrà il rumore che si farà intorno di lui. La moralità v'avrà guadagnato il 50 0|0: è un'usura, ma un'usura che merita incoraggiamento.

È un fatto che il processo Sordini, senza essere quello che si chiama un processo di moda, una causa elegante, un delitto *chic* — come i processi Saraceni e il processo Faella — desta la più viva curiosità, senza che antecedentemente il giornalismo abbia sviscerato l'atto d'accusa, narrati i particolari più intimi del Sordini, pubblicato i veri autentici ritratti dell'assassino, promesso i più diffusi resoconti, senza, insomma, che gli sia stata fatta quella *réclame* rimbombante che ha portato ai sette cieli il processo *Saraceni* e il deputato *Coccapieller*, lo *Zoedone* e i *Goti!*

Non neghiamolo.

L'Italia, ad imitazione servile della Francia, va matta oggi per le cause interessanti, romantiche, realiste, ma in special modo per le cause celebri, allo svolgimento delle quali, a Parigi, accorre il *tout Paris* — inventato da Girardin e tradotto da Leone Fortis nella omai leggendaria *tutta Milano*.

Questo sfrenato bisogno di positivismo, questa materializzazione generale, si traducono sotto tutte le forme. Si tratta di rappresentazioni politiche? Il gusto del giorno esige delle realtà per davvero, dei senatori che si prendano per i capelli, dei radicali che schiaffeggino durante la seduta dei moderati, dei socialisti che lancino delle bombe cariche di dinamite nei gabinetti particolari dei Sovrani. Si tratta di messa in scena d'uno spettacolo? Il gusto del giorno esige degli animali vivi che lottino contro un cacciatore, dei vascelli della grandezza naturale che si sommergano nell'acqua vera, degli assassini che uccidano sul serio le loro vittime. Si tratta di uno scandalo dell'alta società? Voi non arrivate ad interessare il pubblico se non spiattellate i nomi del Signore e della Signora.

E così accade delle cause giudiziarie.

Ormai non si ha più occhi e orecchi che per queste ricreazioni lugubri; la causa celebre regna e governa. È per questo motivo che il romanzo diventa noioso, il dramma insopportabile, se non ha per titolo il *Processo Duranti*, il *Processo Ferrèol*, il *Processo Lerouge*. Non basta. Quando un lettore è abituato alla lettura della *Gazzetta dei Tribunali*, le più terribili complicazioni alla Montèpin, alla Gaboriau, alla Boisgobey, gli sembrano fredde e slavate. È così vero che voi vedete l'appendice dei giornali, obbligata a diventare una succursale dei giornali giudiziarii.

Tranquillatevi, o anime sitibonde di emozioni e di realtà in carne e ossa.

Anche Ferrara avrà oggi la sua causa, se non celebre, interessante. Pec-

Lunedì. L'incasso raggiunse la bella somma di circa L. 400.

Notizie Italiane

ROMA 5. — Coccapieller mandò alla Giunta per l'elezione i documenti che provano, che suo nonno era *civis romanus*. È probabile che la Giunta convalidi l'elezione di Coccapieller.

— Nella votazione che ebbe luogo oggi alla Camera per l'elezione di un commissario del bilancio, in seguito alla rinuncia data da Lacava, si ebbe questo risultato: Melchiorre 108, Seismith-Doda 97 voti; schede bianche 32; ballottaggio.

— È leggera l'indisposizione della Regina che però non ha potuto presenziare il ricevimento delle deputazioni recanti le risposte al discorso della Corona.

Migliora pure lentamente il Duca di Sermoneta.

Sella venne festeggiatissimo alla Camera.

Continuano i dissidii fra gli intransigenti. La partenza di Cairoli dividendoli, ha inasprito l'estrema Sinistra.

Depretis, soddisfatto della prima vittoria nella nomina della Commissione del bilancio, non annette importanza alla elezione del Commissario mancante.

— Oggi fu tenuto il Consiglio dei ministri in casa dell'on. Depretis.

È arrivato l'on. Bertani.

Il Re, ricevendo le deputazioni parlamentari, ringraziò particolarmente i Presidenti per l'ordine del giorno di simpatia all'esercito.

L'*Esercito Italiano* annuncia essersi riprese le sedute del Consiglio dei generali, per trattare la difesa dello Stato.

Il Tribunale supremo di guerra respinse il ricorso del soldato Albanese, condannato a morte dal Tribunale di Salerno.

— Iersera all'albergo della Lunetta ci fu un banchetto offerto da alcuni socialisti romani e romagnoli al deputato Costa. Vi furono discorsi ultra radicali.

TERAMO — Giorni or sono narrammo che a Teramo si istruiva un processo contro alcuni possidenti di Torricella, vicino comune, dove una giovane per lunghi anni fu martoriata e seviziata dai parenti a causa d'amore.

Ma un altro processo si istruisce a Teramo e farà anche maggior scandalo.

È il processo di una signora altolocata, che, secondo il pubblico ministero e le deposizioni della medesima sarebbe stata rinchiusa, d'ordine del marito, per dieci anni in una cella, custodita da una vecchia megera che le portava da mangiare due volte al giorno, non spendendo più di 6 e 7 soldi per pranzo e cena.

Il procuratore del re che scoperse il reato e raccolse le prime prove, ordinò che la signora fosse immantinente condotta in casa di suo padre.

La salute della signora è assai deperita.

ANCONA — L'*Ordine* narra di un colloquio avuto da un suo redattore coll'on. Falleroni:

« L'on. Falleroni dice che non andrà più alla Camera, nè per prestare giuramento, nè per ripetere il rifiuto. Egli però considerasi sempre deputato nè intende di presentare le dimissioni. Andrà a Montecitorio, ma non penetrerà più nell'aula delle deliberazioni. Dichiarò che prima delle elezioni disse senza ambagi agli elettori che non avrebbe mai prestato giuramento. « Le mie parole, aggiunse il Falleroni, significano che tocca all'Estrema Sinistra di proporre l'abolizione del giuramento. Io lodo in tutti i modi la condotta del Presidente Farini e dei questori Borromeo e De Riseis. »

Notizie Estere

FRANCIA — Si ha da Parigi 5:

Il palazzo delle Tuileries fu aggiudicato per 33 mila lire ad un appaltatore di demolizioni.

EGITTO — Telegrafano alla *Gazzetta d'Italia* da Alessandria d'Egitto, 5:

Oggi deve arrivare Araby.

Credesi che le autorità inglesi abbiano disposto di non fargli traversare la città onde evitare le agitazioni.

Araby sarebbe condotto direttamente ad Aboukir per essere imbarcato sopra una fregata inglese che lo condurrà direttamente a Capro.

L'Inghilterra chiede che il comando supremo dell'esercito egiziano sia affidato a un generale inglese.

Da vari giorni non si hanno notizie da Kartoum.

Si crede che gl'insorti abbiano interrotte le comunicazioni.

INGHILTERRA — La polemica colla stampa francese per la questione del Madagascar continua. Si ammette generalmente che, persistendo la Francia nelle sue pretese sul Madagascar, un conflitto sia inevitabile.

STATI UNITI — La stampa americana loda il contegno dell'Inghilterra nella questione del Madagascar, e dice che anche il governo degli Stati Uniti sosterrà i suoi diritti sull'isola, e non permetterà che una potenza rivale si estenda sulle sue coste.

TURCHIA — Telegrafano alla *Gazzetta d'Italia* da Costantinopoli 4:

Una rivoluzione militare si è compiuta l'altra sera. Osman pascià si è presentato al palazzo ed ha imposto al Sultano di richiamare Said dichiarando che in caso diverso egli era incaricato dall'esercito di destituirlo ed assumere provvisoriamente il potere. Aggiunse che questa misura era ormai necessaria per la salvezza della Turchia.

Il Sultano, cedendo alla pressione firmò subito l'*Hatt* imperiale col quale Said ed Osman sono reintegrati nelle antiche cariche.

Le notizie confuse di questi fatti sparsesi per Stamboul, produssero una grande agitazione. Ieri comitive di mussulmani percorrevano le strade gridando che il Sultano era stato assassinato. Egli è invece guardato a vista, e gli fu impedito di recarsi alla moschea come è costume per l'investitura del nuovo Gran Visir Vewfik.

Dicesi che la Russia lavori attivamente per la deposione del Sultano attuale e per sostituirgli Morad. Sono imminenti gravissimi e forse luttuosi avvenimenti.

I mussulmani si mostrano rassegnati e dicono che sta per compiersi la profezia che segna questo secolo come ultimo per la potenza turca in Europa.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale — La Giunta ha stabilito di convocare il Consiglio in seduta straordinaria pei giorni di Venerdì e Sabato, 8 e 9 corrente mese, a mezzogiorno, onde continuare la discussione del Bilancio 1883.

Elezioni commerciali. — Colle seguenti votazioni avvenute in Argenta e a Portomaggiore si completano le elezioni commerciali, essendo venuto anche da Copparo Cento e Comacchio verbale negativo:

ARGENTA — Aleotti Giovanni voti 6 - Cobianchi Alessio 5 - Cogolli Pio 5 - Muratori Ercole 4 - Mingozzi Gaetano 4 - Casoni Olivo 4 - Zamorani Pacifico 4 - Vitali Isaia 3 - Bresciani Giuseppe 3 - Zamorani dott. Tobia 2.

PORTOMAGGIORE — Bresciani Giuseppe voti 30 - Bonis Carlo 28 - Bononi Andrea 27 - Penzo Antonio 27 - Penazzi Aristide 27 - Finzi Pio 27 - Zamorani Pacifico 26 - Vitali Isaia 7 - Braghini Ignazio 4 - Cantieri Bozzoli Saverio 3.

Sommando i voti di tutte le sezioni, rimarrebbero eletti i seguenti:

1. Bononi Andrea	172
2. Bresciani Giuseppe	170
3. Vitali Isaia	145
4. Pirani Cesare	144
5. Zamorani Pacifico	110
6. Braghini Ignazio	91
7. Finzi Felice	82

Anche il sig. Bonis Carlo riportò 82 voti, ma a parità, rimane eletto il sig. Finzi come più provetto d'età.

Ebbero poi maggiori voti, Cavalieri cav. Giuseppe 69 - Finzi Pio 55 - Penazzi Aristide 54 - Penzo Antonio 30 - Teodoro Edoardo 28.

Soccorso agli inondati. — Nella luttuosa circostanza dell'incendio della fabbrica di saponi « Chiozza e Turchi » in Pontelagoscuro, la locale *Società di Mutuo Soccorso fra gli operai*, sempre prima nel lenire le pubbliche calamità, promuoveva com'è noto una sottoscrizione a vantaggio dei danneggiati confratelli e costituiva a tal uopo un Comitato, presieduto dal benemerito sig. *Guelfo Campana*, Vice Presidente dello stesso filantropico sodalizio. La somma totale raccolta fu di L. 5196. 31 come apparisce dal reso-conto pubblicato più sotto. Vennero distribuite, a mezzo dell'indefesso *Sub-Comitato* in Pontelagoscuro, L. 3546. 04; e dell'ulterior fondo di L. **1650. 27** quei bravi operai, sebbene sapessero che i loro benefattori li riconoscevano soli arbitri di disporre delle oblazioni incassate, vollero spontaneamente fare una generosa offerta a beneficio dei poveri fratelli, colpiti da una più recente e terribile sventura. Il Comitato ferrarese di soccorso agli inondati, al quale sono state rimesse le L. **1650. 27**, sente l'obbligo di segnalare alla pubblica stampa quest'atto così generoso, esempio eloquente dei sentimenti di umanità e di fratellanza che gli sventurati di ieri professano per gli sventurati di oggi.

Resoconto del Comitato promosso dalla locale *Società Operaia di Mutuo Soccorso* per la sottoscrizione a beneficio dei danneggiati dall'incendio della Fabbrica Saponi in Pontelagoscuro.

Ammontare complessivo delle offerte raccolte dai diversi coll. L. 5119. 96
Interessi liquidati dalla Banca Mutua Popolare sulle somme avute in deposito » 76. 35

Totale L. 5196. 31

Erogazioni e spese.

Sussidi distribuiti dal sotto Comitato di Pontelagoscuro L. 1370. 10 - Ulteriore riparto fatto dal sotto Comitato stesso, d'accordo cogl' interessati lire 2125 - Spese di cancelleria e distribuzione dei sussidi stessi L. 50 - Perdita sul cambio di Fior. 18 calcolati per lire quaranta C. 94. . . . . » 3546. 04

Avanzo . . L. 1650. 27

disposto a sollievo dei danneggiati dalle recenti inondazioni del Veneto, come da ricevuta N. 56 - del Comitato locale di soccorso agli inondati - Gli allegati sono ostensibili nella residenza della Società Operaia.

Corte d'Assise. — Ieri venne discussa la causa contro Raimondi Camillo di Poggio, accusato di grassazione ai danni Nicola Bonazzi.

Ritenuto dai Giurati responsabile del crimine appostogli venne condannato a 20 anni di lavori forzati e 5 di sorveglianza della P. S.

Tombola telegrafica. — Domenica prossima seguirà in Roma l'e-

---

cato però che l'assassino non sia un conte od un marchese.

Il Sordini è un uomo del popolo, un volgare servitore, un malfattore che ha scannato la sua padrona perchè questa l'aveva licenziato: una povera signora che aveva il torto d'abitare in un modesto paese di campagna. Non c'è altro? Altro.

In conseguenza il pubblico che assisterà a questo drammaccio dozzinale, sarà quello solito, ordinario, borghese; non vedremo, ad esempio, figurare nei primi posti nè la contessa X, la marchesa Y, la moglie del banchiere Z; non vedremo sfilare dei testimoni altolocati, non udremo l'eloquenza degli avvocati di grido. Oh! peccato! peccato!

Per l'osservatore però, anche il processo Sordini è fonte di studi fisiologici.

Il povero Giulio Noriac, argutissimo scrittore *boulevardier*, morto or sono pochi mesi, ha lasciato scritto sui domestici queste sacrosante verità, che io vi offro tradotte alla lettera, certo di far cosa grata ai lettori della *Gazzetta*, oggi che al pari di me si occuperanno del domestico-omicida.

A. FIASCHI.

—

I DOMESTICI

All'epoca diggià molto lontana da noi, ove il troppo celebre processo Dumollard, l'assassino delle serve, agitava gli spiriti, un pensatore profondo, uno spiritoso filosofo di cui io lamento di non sapere il nome, lanciò questo motto arguto:

— Tutti si lagnano dei domestici.

Un uomo arriva che li uccide, lo si tormenta!

Non è giusto.

Questa sentenza crudele, ma d'una logica schiacciante, è forse un po'arrischiata.

Vi sono dei pessimi domestici, ma ve ne sono anche degli ottimi; ma essi sono rari come i mosconi bianchi.

I padroni generalmente si lagnano delle loro persone di servizio; e queste, nove volte su dieci, si lagnano dei loro padroni.

Si sono scritte molte linee su questo capitolo, sempre nuovo, perchè esistono sempre dei padroni e dei servitori.

I padroni dicono:

Quale disgrazia di non poterne far senza; non si è serviti bene che da sè stessi.

Ciononostante essi tengono dei domestici, e sarebbero ben sfortunati quel giorno che essi non ne possedessero.

Un domestico sfacciato ha inventato quest'aforismo:

« Tutti i domestici possono fare dei padroni buoni, nessun padrone non farà mai un buon domestico. »

Vi ha del vero, molto del vero.

Il domestico è un individuo a parte nella civilizzazione moderna. La domesticità non ha sostituito nè la schiavitù antica nè la servitù moderna. È successo un rovesciamento che è assai strano quando lo si esamina davvicino. Or fanno dieci secoli, la domesticità conduce a tutto e non è esercitata che dalla nobiltà; oggi essa non conduce a nulla, ed è esercitata da persone d'ogni ceto. Il buon servitore delle commedie di Scribe non esiste più.

Non ritornerà mai più il servitore fedele che si perdeva per salvare il suo padrone dal patibolo,

Nè colui che lo seguiva nell'esiglio,

Nè colui che, durante dieci anni, conservava un segreto,

Nè colui che comprava il castello del conte decapitato per renderlo più tardi piangendo al suo giovine padrone.

— Antonio, diceva la contessa, a cui sembrava trovare naturalissimo la condotta del suo *groom*, Antonio, che faremo per voi!

— Se la signora contessa è felice, il suo servitore è pagato ad usura. »

È morta la razza di questi galantuomini. Non li vedremo più; bisognerà far lutto.

strazione della tombola di L. 25,000 in oro a beneficio degli inondati, e a mezzo del telegrafo sarà tosto comunicata a Ferrara dal balcone del Palazzo Comunale. In seguito alla proroga dal 19 Novembre al 10 Decembre il Comitato Provinciale ha cercato di soddisfare a tutte le richieste dei capoluoghi e delle delegazioni del circondario. In città poi si sono gentilmente prestati per la vendita i signori *Ghirlanda Romualdo, Battara Cesare, Benini Ettore, Farolfi Albino, Angelini Rosa, Campana Guelfo, Mantovani Tancredi, Contini Scipione, Forza Augusto, Grossi Camillo, Finzi Moisè, Dalla Penna Giovanni.*

Siamo agli ultimi giorni e delle cartelle si possono ritrovare presso il Comitato di soccorso agli inondati, Corso Vittorio Emanuele N. 3, presso tutti i sunnominati cittadini che cortesemente accettarono la vendita, in ispecie presso i quattro ultimi, tabaccai in piazza Commercio, in piazza Pace, in via Giovecca ed in via Mazzini. Mille benedizioni da parte degli inondati a chi non ha lasciato sfuggire anche tale occasione per venire in loro aiuto.

Posteggi pei merciai ambulanti. — Nella seduta 25 Novembre, come abbiamo accennato, furono accolte dal Consiglio Comunale le proposte in argomento fatte dalla Giunta, la quale in presenza della nuova domanda avanzata dai negozianti aventi negozio perchè siano allontanati dalle piazze centrali i venditori ambulanti, e della successiva istanza di questi ultimi perchè non sia loro tolta tale concessione, ripresentava il progetto sottoposto nella tornata 9 Maggio 1879 con alcune varianti, atte a conciliare il più che fosse dato gli interessi degli uni e degli altri.

Ecco le risoluzioni prese per accontentar tutti, ma che, noi crediamo, non accontenteranno nè gli uni nè gli altri.

I fiaccherai continuerebbero a tenere le loro vetture nella località ora ad essi assegnata cioè in Piazza Savonarola.

La piazza delle Erbe o di S. Crespino rimarrebbe destinata al mercato di frutta ed erbaggi, e lunghesso i portici del Duomo e il restante lato meridionale, nonchè sulla piazza del Commercio, si concentrerebbero i negozianti ambulanti, meno quelli di tessuti, chincaglierie e gli altri indicati in appresso.

I negozianti ambulanti di legna, sementi, piante ecc. abbandonerebbero la Piazzetta Municipale per occupare quella di S. Stefano.

Tutti i venditori di pane e di altri commestibili, sparsi nelle piazze centrali, sarebbero collocati nella piazza del Castello detta dei Pollajuoli.

I negozianti ambulanti di tessuti e chincaglierie ed i negozianti di mobili, libri, oggetti di antichità e simili andrebbero ad occupare la Piazzetta Municipale.

Tra Rovigo e Ferrara. — La strada ferrata da Arquà a Santa Maria Maddalena comincia a scoprirsi nelle parti più elevate, e siccome fu proposto un taglio nella strada medesima, in corrispondenza ai tagli della fossa Polesella, per lo scarico sollecito delle acque, si ha lusinga poterla veder riattivata per il prossi- gennaio.

Gli Atti del Consiglio comunale dalla sessione ordinaria di autunno 1881 (1 Ottobre) sino all'ultima Adunanza straordinaria precedente la sessione d'autunno 1882 (15 Luglio) vennero come al solito raccolti e stampati in un grosso volume di 408 pagine.

In tutto, il Consiglio venne convocato 33 volte — Otto sedute andarono deserte — Gli oggetti evasi nelle 25 sedute valide furono 142.

Il volume è corredato di un indice cronologico e di altro indice analitico-alfabetico delle materie trattate. Ben fatto; ma un altro indice non meno interessante renderebbe completa la pubblicazione: lo specchietto riassuntivo di presenza delli signori Consiglieri alle diverse sedute. Preghiamo che per un altr'anno si tenga conto della nostra osservazione.

Ringraziamo il compitissimo signor Segretario-capo dell'invio fattoci di questo volume ed egli ci obbligherebbe maggiormente se, riparando forse alla dimenticanza di qualche impiegato, volesse pure ordinare l'invio — come cosa più importante, di maggior attualità e per noi interessante — del progetto di Bilancio preventivo 1883 per il Comune e per il patrimonio Ginnasiale.

Tassa di manomorta. — Col 31 dicembre corrente scade il triennio in corso per la estimazione della rendita di beni patrimoniali degli Enti morali soggetti alla tassa di manomorta. A norma della legge 13 settembre 1874 e del relativo regolamento, le variazioni avvenute nella rendita imponibile devono essere denunziate al competente ufficio del Registro, non più tardi del corrente mese, acciò possa tenersene conto nell'applicazione della tassa dovuta pel triennio 1883-84-85.

Gli interessati se ne ricordino — affine di evitare l'applicazione delle penalità inerenti alla omessa o ritardata notifica.

All'erta! — Nel *Fanfulla* troviamo:

Appena definite le questioni relative alle misure urgenti, la Commissione dei deputati veneti ha intenzione di studiare a fondo il problema idraulico nelle valli del Po e dell'Adige per vedere quali provvedimenti siano da prendere per salvare tutte quelle regioni da nuovi disastri.

Congedo militare. — Dal ministero della guerra è stato notificato quanto appresso:

« Col giorno 31 dicembre corrente saranno congedati in modo assoluto tutti i militari sia di prima che di seconda e terza categoria, i quali risultino nati nell'anno 1843, a qualunque classe siano ascritti.

« Per i primi del nuovo anno questi soldati saranno così sciolti da qualunque impegno. »

Esposizione generale Italiana in Torino 1884. — Il Comitato torinese ci comunica:

« Dal signor prefetto presidente della Deputazione provinciale di Ferrara venne data notizia al Comitato che quel Consiglio provinciale ha stabilito di concorrere nelle spese per la nostra Esposizione con la somma di Lire 3000.

Il Comitato mentre segnala con sentimento di gratitudine la deliberazione di quel benemerito Consesso, esprime la fiducia che questo nuovo esempio di patriottismo verrà seguito ancora nelle altre provincie, e sarà così viemmeglio assicurata la completa riuscita della Mostra.

Il Comitato »

Teatro Tosi Borghi — Iersera la compagnia Bacci e De-Velo ha inaugurato il corso delle sue rappresentazioni innanzi ad un pubblico molto scarso, quale sarà sempre nei mesi d'inverno in questo teatro per il poco *confortable* che offre, e a parte ogni attrattiva di spettacolo e meriti di artisti.

Il De-Velo sotto le spoglie di *Meneghino* ebbe momenti felicissimi e degli spiritosi motti. Fu applaudito unitamente a tutti gli altri artisti che presero parte alla interpretazione delle commedie.

Questa sera la brillante commediola di Martini « *Chi sa il giuoco non l'insegni* » e « *Meneghino barbiere maldicente* » commedia in 5 atti.

Domani sera il dramma popolare *I lazzaroni di Napoli.*

Speriamo che il pubblico vorrà accorrere in teatro, invogliato dalla novità di questo dramma.

Monte di Pietà. — Movimento dei Pegni nel mese di Novembre. Vedi 4ª pagina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
6 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 1° 2 c
Alt. med. mm. 747 80	» mass.ª † 0°, 9 c
Al liv. del mare 749,92	» media — 0°, 1 c
Umidità media: 84°, 6	Ven. do. W. NW.

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Nebbia, Brina

7 Decembre. Pioggia. Acqua caduta fino alle 9 antim. mm. 3. 24.

7 Decembre — Temp. minima — 1° 2 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

7 Decembre ore 11 min. 55 sec. 1.
8 » » 11 » 55 » 27.

(Vedi teleg. in 4ª pagina

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Congregazione Consorziale del 1. Circondario
CANAL BIANCO

NOTIFICAZIONE

A termini del § 10 del Piano organico pubblicato il 4 Ottobre 1820, si devono eleggere — per completare la Rappresentanza Consorziale — quattro Deputati possidenti, due soltanto nel Comprensorio di Bonificazione, il terzo esclusivamente nel Comprensorio dei due Polesini, ed il quarto in entrambi i Comprensori.

S'invitano pertanto tutti i possessori di fondi rustici nel Circondario ad unirsi in questa Residenza il giorno di Lunedì 11 Dicembre 1882 alle ore 12 meridiane, per procedere alle nomine suddette colle norme qui sotto indicate; avvertendo che in caso di deficienza del numero legale degl'intervenuti, avrà luogo una seconda con-

---

Vi sono anche oggi dei domestici che sono capacissimi di salvare la vita dei loro padrone e di fare ciò che facevano i domestici antichi, ma alla fine del mese voi vedrete la nota.

« Per aver seguito il signore nell'esiglio per due anni . 6,000 fran.
« Per avere salvato la vita del Signore, il 12 Decembre . . . . 3,000 »
« Per avere conservato un secreto durante 10 anni 1,000 »

In verità, tutto ciò non è caro. La testa del Signore non vale di più, ma essa vale però 3,000 lire.

L'esiglio, a tremila lire all'anno, è a buon mercato. La vita costa soltanto fuori di paese.

E certamente la contessa chissà che cosa avrebbe pagato il suo segreto.

Quanto alla restituzione del castello, io non lo so. Non avrei paura, ma io non dormirei tranquillo.

(**Nota del Traduttore**: E dire che al tempo in cui Giulio Noriac scriveva questo studio fisiologico, non si conoscevano ancora i *dinamitieri!*)

Per mia parte, io penso che i buoni padroni fanno i buoni domestici, ma che è ben difficile a un buon padrone di rendere buono un servitore cattivo. Ciò che caratterizza la *domesticità* ai nostri tempi, è che è essa che sceglie i suoi padroni. Parigi è il grande mercato dove vengono i domestici che desiderano prendere a nolo un padrone.

Il buon domestico trova presto e facilmente il suo affare; egli sceglie in un cumulo di padroni pronti a subire tutte le condizioni, tanto i buoni domestici sono rari. Il domestico più difficile da trovare, è il cameriere da camera. *Le valet de chambre* sa bene ciò. Per cui egli assume delle arie arroganti. Quasi sempre egli è più elegante che il suo padrone, e sotto nessun pretesto egli vuole indossare la livrea. Quando un cameriere da camera resta più d'un anno in una grande casa, presso un finanziere od un uomo politico, egli può essere sicuro che non ne uscirà più qualunque siano i suoi difetti. Egli è padrone di tanti piccoli secreti!

Arrivato a questo punto di potenza, il *valet de chambre* non è più fiero, la sua fisonomia si raddolcisce, le sue maniere diventano amabili.

Egli ha forato il suo buco in un formaggio, e si trova soddisfatto. Egli si fa protettore di tutto. Egli protegge anche gli amici del suo padrone, ma egli cerca di neutralizzare la loro influenza. Molte persone sono entrate nel gran mondo spinte dai *valets de chambre.*

Il paggio, comunemente chiamato *groom*, non ha nè il valore nè la fortuna del *valet de chambre.*

Si ha quasi sempre da lamentarsi di lui nella casa.

Il cocchiere non ha che un sogno: guadagnare 1200 franchi all'anno, allo scopo.... di porre quindici marenghi da una parte tutti i mesi. Non si sa come egli vi pervenga; ma i cavalli e i fornitori lo sanno bene.

L'avarizia dei padroni ha contribuito singolarmente a rendere il cocchiere e il *groom* impossibili.

Oggi i ricchi restano durante sette mesi in campagna. Durante questi sette mesi si congedano questi due servitori. Le persone del palazzo bastano, e ciò economizza 2,800 franchi.

In questo tempo, i cocchieri e i *grooms* servono degli stranieri di pessima qualità o delle *cocottes.*

Quando l'inverno ritorna, essi rientrano nelle case borghesi dove portano tutti i difetti che regala l'ozio, le cattive compagnie e i deplorevoli esempi del *demi-monde*, e essi diventano degli apostoli di demoralizzazione per le persone che si sono condotte dalla campagna.

Senza contare che è assai più spiacevole per la signora contessa di condurre dietro la sua carrozza un bricchino che una civetta ha fatto passeggiare dietro la sua per sei mesi al Bosco di Boulogne.

Giulio Noriac

vocazione degl' interessati medesimi nel successivo Lunedì 18, equalmente al meriggio; nel quale convocato però sarà valida la elezione, qualunque sia per essere il numero degli adunati.

---

1. Saranno ammessi al convocato i soli possidenti che si riscontrino inscritti nei Campioni Consorziali.

2. Il loro intervento dev' essere personale, esclusi i Mandatari.

3. Si fa eccezione per i Minori e Pupilli, per le Donne e per i Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari muniti di legale mandato.

4. Chiunque vorrà intervenire all' adunanza, dovrà ritirare dall' Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella sala, per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.

5. All' una pom. del giorno in cui avrà effetto l' adunanza, i signori Consortisti intervenuti eleggeranno il Presidente provvisorio, dell' Assemblea, per indi procedere alla costituzione dell'ufficio definitivo della Presidenza.

6. La nomina dei quattro Deputati si farà per ischede. Ciascun Possidente o Mandatario consegnerà una scheda che contenga il nome, cognome e paternità di quattro individui possidenti esclusivamente, due in bonificazione il terzo nei due polesini ed il quarto in entrambi i comprensori. Gli eletti saranno quelli cui toccherà la maggioranza dei voti; in caso di voti pari, la preferenza sarà dovuta ai più anziani d' età.

7. Ciascun votante non potrà dare che una sola scheda in favore di quattro possidenti.

8. Se taluno, per essere analfabeta, non potesse scrivere di propria mano la scheda indicherà sottovoce al Presidente dell'Assemblea i nomi di quelli che vuole eleggere, ed egli scriverà la scheda, e la depositerà colle altre nell' urna.

Dalla Residenza della Congregazione Consorziale,

Ferrara 1. *Dicembre* 1882.

Il presidente
PASQUALI Dott. ANTONIO

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 6. — *Cairo* 5. — Otto degli implicati per gl' incendi di Alessandria si deferiranno domani alla Corte marziale.

Parlasi di modificazioni ministeriali in seguito a disaccordo colle autorità inglesi.

Parigi 5. — L' interrogazione di Vacelcomte sul Madagascar fu rinviata dopo la discussione del bilancio.

La Francia attende nuove proposte dall' Inghilterra riguardo all' Egitto.

L' incrociatore *Flores* recasi a Madagascar.

Vienna 5. — É stata riaperta la Camera. Il ministro delle finanze presenta il bilancio del 1883 con un disavanzo di florini 31,600,000.

Belgrado 5. — Il re firmò ieri l'annunziato movimento diplomatico.

Madrid 5. — Sagasta dichiarò a Belcerra ed a Moret, chiedenti l' abolizione del giuramento dei deputati, che modificherà la formula per coloro che ripugna la formula cattolica, ma manterrà la fedeltà alle attuali istituzioni.

Parigi 5. — *Camera.* Bilancio del commercio. Raimond domanda una diminuzione su le tariffe dei trasporti. Critica il trattato di commercio con l' Italia.

Il ministro promette fare tutti gli sforzi per ottenere concessioni dall' Italia.

Cairo 6. — Arabi pascià scrisse a Dufferin ed a Malet Wilson ringraziandoli. Credesi che lo si esilierà al Capo Gibilterra o all' isola di Guernerey. Tutti gli altri capi della rivolta saranno probabilmente graziati senza processo, eccetto Suleymandan che sarà inviato domani ad Alessandria per esservi giudicato.

Londra 6. — Menabrea presenterà alla regina le lettere di richiamo verso la metà di dicembre.

Roma 6. — CAMERA DEI DEPUTATI

Nessuno essendo riuscito eletto commissario del bilancio proclamasi il ballottaggio fra Melchiorre che ottenne voti 108 e Seismit Doda 97.

Seismit Doda dichiara che se egli riuscisse eletto commissario del bilancio non accetterebbe e prega quindi gli amici a concentrare i voti su Melchiorre.

Procedesi alla votazione di ballottaggio. Annunziasi una proposta di legge sulla applicazione del dazio consumo, di Plebano, Sperino, Luzzatti, Trompeo, Tegas. Morra, Brio, Chiala, Spantigati ed altri, ed è mandata agli uffici.

Partecipansi le conclusioni della Giunta che propone sieno convalidate altre elezioni fra cui quelle di Livorno, su cui Fazio Enrico dice essere giunte proteste,

Dopo lunga discussione tutte le conclusioni della giunta sono tutte approvate.

Bertani giura, quindi sciogliesi la seduta alle ore 5.

MONTE DI PIETÀ DI FERRARA

Movimento dei Pegni nel mese di Novembre 1882

QUALITÀ dei Pegni	FATTI			RINNOVATI			RISCATTATI			VENDUTI		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Preziosi	N. 1030	L. 11964	—	N. 415	L. 6588	—	N. 3425	L. 21962	—	N. 368	L. 2070	—
Biancheria e Met.	» 1650	» 6198	—	» 918	» 5373	—						
Lane	» 1337	» 6172	—	——	——	—	» 2254	» 10823	50	» 148	» 746	50
Pegni	N. 4017	L. 24334	—	N. 1333	L. 11961	—	N. 5679	L. 32785	50	N. 516	L. 2816	50

(Stabilimento Tpi. Bresciani)